

ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXV, numero 26

1 luglio 2018

Riflessione sul Vangelo XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Don Alfredo Di Stefano

GESU' CI PRENDE PER MANO E CI DICE "ALZATI"

Gesù cammina verso una casa dove una **bambina** di 12 anni è morta. Cammina accanto al dolore del **padre**. Ed ecco una **donna** che aveva molto sofferto, ma così tenace che non vuole saperne di arrendersi, si avvicina a **Gesù** e sceglie come strumento di guarigione un gesto commovente: un **tocco** della mano.

L'emoioissa, la donna impura, condannata a non essere toccata da nessuno -*mai una carezza, mai un abbraccio*- decide di toccare; scardina la regola con il gesto più tenero e umano: un tocco, una carezza, un dire: **ci sono anch'io!**

Gesù approva il gesto della donna e le rivolge parole bellissime, parole per ognuno di noi, dolce terapia del vivere: "**Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male**". Le dona non solo guarigione fisica, ma anche salvezza e pace e la tenerezza di sentirsi figlia amata, lei, l'esclusa.

Giunsero alla casa del capo della sinagoga e c'era gente che piangeva e gridava forte.

Entrato, disse loro: "**Perché piangete? Non è morta questa bambina, ma dorme**". Dorme.

Lo deridono e Gesù ripete: "**tu abbi fede**", lascia che la Parola della fede riprenda a mormorare in cuore: Dio è il Dio dei vivi e non dei morti.

Gesù, cacciati fuori tutti, prende con sé il padre e la madre, ricompone il cerchio vitale degli affetti, il cerchio dell'amore che dà la vita. Poi prende per mano la piccola bambina, perché bisogna toccare la disperazione delle persone per poterle rialzare.

Chi è Gesù? una mano che ti prende per mano.

Bellissima immagine: la sua mano nella mia mano, concretamente, dolcemente, si intreccia con la mia vita, il suo respiro nel mio, le sue forze con le mie forze.

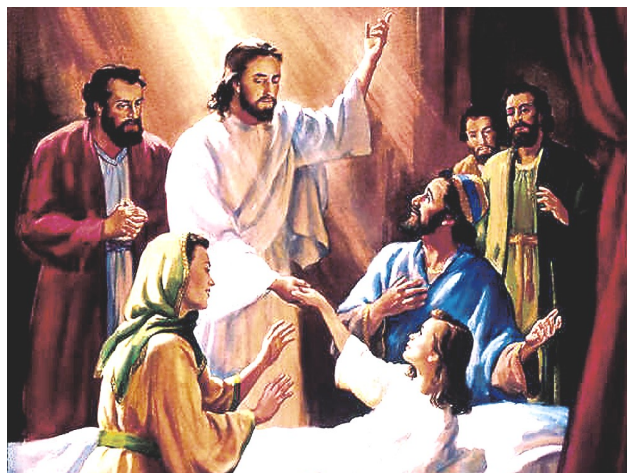
E le disse: "**Talità kum. Bambina alzati**".

Lui può aiutarla, sostenerla, ma è lei, è solo lei che può risollevarsi: **alzati**.

E lei si alza e si mette a camminare.

Su ciascuno di noi, qualunque sia la porzione di dolore che portiamo dentro, qualunque sia la nostra porzione di morte, su ciascuno il Signore fa scendere la benedizione di quelle antiche parole: **Talità kum**.

**Giovane vita, alzati, risorgi, riprendi la fede, la lotta, la scoperta, la vita.
Torna a ricevere e a restituire amore. Sia così per tutti noi!**



VITA DELLA CONFRATERNITA DEL SS. CROCIFISSO

Anche quest'anno, come ormai da tempo, la **Confraternita** ha collaborato, in maniera fattiva, con il Comitato per la riuscita dei festeggiamenti civili e religiosi in onore del **SS.mo Crocifisso**. Come è ormai consuetudine, per l'occasione **cinque nuovi confratelli** entreranno a far parte dell'Arciconfraternita.

Giovedì 5 luglio, dopo la Messa vespertina nella chiesa di **S. Antonio**, prima della traslazione della sacra immagine nella chiesa di S. Lorenzo, il parroco benedirà gli **abiti confraternali**, che il priore consegnerà ai nuovi confratelli, i quali dopo il **rito di accettazione** riceveranno l'**investitura** di appartenenza.

L'abito si compone del **saio**, della **mantellina**, del **cordone** e dello **stemma**.

Il **saio** di colore grigio ricorda i Frati Francescani e indica le Confraternite che si riconoscono in tale ordine. La **mantellina** ricorda la *veste battesimale* e lo stato di grazia che deve conservare il confratello. Il **cordone** ricorda l'impegno assunto. Lo **stemma** indica l'appartenenza all'Arciconfraternita.



Innalziamo preghiere di lode e di ringraziamento al Signore per la scelta dei 5 nuovi Confratelli ed 1 Consorella, che hanno scelto di aderire alla Confraternita del SS. Crocifisso. Ecco i loro nomi: **Federica D'Orazio, Antonio Scarano, Tommaso Villa, Mauro Santangeli, Torquato Romano ed Emilio D'Orazio.**

COME NASCE IL CULTO AL SS. CROCIFISSO - La scopritura

*Riportiamo a memoria delle nuove generazioni uno scritto di **Emilio Pisani**, marito di Ada Bonanni e padre di Nando, Lucio, Neno, Italo e Gigino, figli ai quali hanno trasmesso l'amore per la poesia e la storia del proprio paese..*

Una **suggestiva leggenda**, che da secoli si tramanda da generazione a generazione, narra che la **Croce** su cui è infisso il **Cristo agonizzante** venerato dal nostro popolo fu ricavata da un tronco di salice che il fiume in piena aveva depositato in località Trito dopo il risucchio delle acque limacciose e che durante la lavorazione era stato visto sprizzare dal legno ancora umido sangue umano, vivo e vermiglio. Questa sensazionale constatazione avrebbe poi indotto un abile artigiano a costruire con la **carta di antichi Messali** la statua di **Gesù Crocifisso**, inchiodandola sulla **Croce miracolosa**.

La mancanza di qualsiasi testimonianza scritta dell'eccezionale avvenimento ha sempre mantenuto il racconto in una atmosfera di leggenda, ma la fervida devozione a Dio e più ancora un particolare storico recente hanno dato ad esso una certa forma e concretezza di veridicità. Certo è che fin dal **secolo XVII** il simulacro di Gesù Crocifisso, sistemato in apposito riquadro nella parete destra dello Chiesetta dedicata alla S.ma Triade nella piazza omonima, ricoperta da un panno di velluto rosso scorrente dalle *coulisses* di un telaio mediante un primitivo congegno meccanico, era venerato con un senso di intensa religiosità.



In occasione di pubbliche calamità o allorquando la sopravvivenza di un moribondo dipendeva esclusivamente da un intervento divino, il **Cristo Agonizzante** veniva scoperto per implorare la misericordia.

E' ancora vivo nella nostra memoria il ricordo della commovente funzione: brevi rintocchi di una piccola campana chiamavano a raccolta, nell'agosto tempio, i devoti e tra il mormorio delle preci recitate insieme al sacerdote, il **Velario** veniva fatto discendere lentamente, mentre il **Crocifisso** appariva nella sua tragica maestosità, gli occhi rivolti al Cielo in atto di implorazione, il sangue raggrumato sulle piaghe, luminoso nella quasi oscurità della Chiesetta appena rischiarata dai ceri. Era la "**scopritura**", alla quale i cattolici osservanti annettevano possibilità miracolose: il Divin Sacrificio sembrava rivivere nell'ora della morte.

SPAZIO (ai) GIOVANI

Ospitiamo oggi in questo “spazio” la testimonianza –quasi una pagina di diario– di una coppia di giovani alla vigilia (*proprio in senso letterale*) del loro matrimonio.

Tante volte e con accenti diversi si sono sentiti dire “*Ma perché vi sposate?*” e “*Perché vi sposate in chiesa?*”. Non è semplice trovare parole che rendano bene le motivazioni di tale scelta, che sembra andare oggi sempre più controcorrente, ma loro le hanno trovate così:

Sembrava che questi mesi non passassero mai, eppure il “*gran giorno*” per noi è arrivato!

Ci sposeremo sabato 30 giugno alle ore 18.00 nella Chiesa di S. Lorenzo.

Ci siamo preparati bene a questo momento, sforzandoci di dare valore alle “*cose*” importanti, ma... nonostante l’impegno, come la maggior parte degli sposi, anche noi ci siamo fatti distrarre da tutto il contorno di feste, abiti, luci... perfino dal colore di un nastrino da mettere non so più dove!

Ma non sono questi aspetti esteriori a riempirci il cuore, già ricco del nostro amore, che si esprimerà in quel “*sì*” gioioso che diremo dinanzi al Signore, accogliendoci l’un l’altro nella nostra vita con la promessa di essere fedeli, amarci e onorarci “*per sempre*”.

E’ la stessa gioia di quel “*sì*” detto da me, Francesca, la mattina in cui Massimiliano mi chiese un po’ a sorpresa (ma in realtà lo desideravo e lo aspettavo da tanto): “*Mi vuoi sposare?*”.

Sembra una scena finta confinata ai ricordi del passato, invece è vera e attuale. Anche noi, trentenni del Duemila, sappiamo essere dolci e romantici.

Il percorso che abbiamo fatto in parrocchia in questi mesi ci ha fatto riflettere e maturare concetti che si danno per scontati, ma che in realtà non lo sono. Il desiderio più grande ora?

Ricevere questo Sacramento con il cuore pieno di fede, di amore e di gioia.



IL CAMMINO DELLE COPPIE SULLE... STRADE DI FELICITA’



Domenica scorsa, nella Sala Agape si è svolto il 2° incontro (*il 1° si è tenuto nella Chiesa di S. Carlo il 15 aprile scorso*) del cammino “**STRADE DI FELICITA’**”, che mira alla formazione di vari gruppi di coppie in ogni Zona pastorale della nostra Diocesi. Ogni gruppo è guidato da un presbitero e da una coppia-pilota, che ha fatto lo stesso percorso di apprendimento nei mesi scorsi presso il Seminario di Anagni. Le guide del nostro gruppo (*6 coppie di S. Lorenzo, 2 di S. Maria dei Fiori e 3 di Carnello*) sono Adriana e Antonio Rinaldi con Padre Juan Luján Laula, missionario Identitas di Arpino.

Al 1° incontro si è voluto “**TORNARE AL ‘PRINCIPIO’**” in riferimento al “*bereshit*” iniziale quando Dio trasformò il caos in cosmo, mettendo ordine e rendendo tutto più bello: un vero “*libretto di istruzione*” per la vita di ogni persona e soprattutto delle coppie e delle famiglie.

Al 2° incontro la parola ebraica che ci ha accompagnato è stata “*selem demut*” (Gn 1,26) che vuol dire “*immagine somigliante*” e la coppia, in quanto tale, è “*copia fotografica*” di Dio nel corpo, nella psiche, nello spirito, creata, cioè, per imparare ad amare.

Le coppie, dopo il momento di riflessione biblica, si sono messe di fronte –*moglie e marito*– per interrogarsi, aiutati dal cap. IV dell’**Amoris Laetitia** di Papa Francesco, su cosa significhi essere l’uno per l’altra immagine di Dio, sul quando e perché tale immagine si è offuscata o non è stata sufficientemente valorizzata. Condivise alcune esperienze, ci si è salutati con un “*compito a casa*”.

AVVISI E APPUNTAMENTI

Speciale Crocifisso

UN CENNO DI GRATITUDINE E DI RICONOSCENZA

La **fatica** sarà stata tanta, ma condivisa si è di certo alleggerita.
Le **paure** non saranno mancate, ma con l'aiuto di tanti, si sono vinte.
Le **difficoltà** si sono presentate, ma una dopo l'altra si sono superate.
Organizzare una festa non è facile, si ha paura di non farcela, si incontrano difficoltà, ma...
il "nostro" **Comitato** è stato forte, fantasioso, entusiasta e ce l'ha fatta!
Ad ognuno di loro va il nostro "**grazie di cuore**" prima ancora che la festa inizi.

PROGRAMMA RELIGIOSO

GIOVEDÌ 5 LUGLIO

Ore 20,30: S. Messa nella Chiesa di S. Antonio - Vestizione dei nuovi confratelli - Traslazione della Sacra Effigie nella Chiesa di S. Lorenzo passando per Via Pietro dell'Isola, Corso Roma, Via Roma, Via Granciarà, Rotonda "Città della carta e della musica", Via Pirandello, Via Goldoni, Lungoliri, Via Roma, Via Chigi Nobile, Chiesa di S. Lorenzo.

VENERDÌ 6 LUGLIO

Ore 8.30: Preghiera delle LODI

Ore 18.00: S. Messa

Preghiera "*per asciugare le lacrime*" di tutti coloro che hanno bisogno di consolazione

II RASSEGNA D'ARTE E CULTURA sul tema "**QUALE BELLEZZA SALVERÀ IL MONDO?**"

Ore 19.00: Apertura della Mostra dei lavori nella Sala Agape e nei locali del Centro storico

Ore 20,30: Sul sagrato di S. Lorenzo manifestazione artistico-culturale a cura dei partecipanti nella poesia, narrativa, fotografia, pittura, scultura, disegno, artigianato, musica, canto, danza

SABATO 7 LUGLIO

Ore 8.30: Preghiera delle LODI

Ore 19.00: S. Messa con i giovani e le famiglie

DOMENICA 8 LUGLIO

Ore 7,30 - 9.00 - 11.00: Celebrazioni eucaristiche nella Chiesa di S. Lorenzo
(Non si celebra nelle Cappellanie)

Ore 19.00: Solenne Concelebrazione eucaristica in Piazza S. Lorenzo, presieduta dal vescovo Mons. Gerardo Antonazzo con i Parroci della Città. Al termine l'immagine del SS: Crocifisso sarà riaccompagnata nella Chiesa di S. Antonio passando per Via Cascatam Via Verdi, Viale Piscicelli, Piazza Nazaret, Viale Poscicelli, Via Napoli, Via Po, Via Roma, Corso Roma, sosta in Piazza Boncompagni per una breve meditazione, rientro nella Chiesa di S. Antonio.
Si prega di addobbare e illuminare finestre, balconi e strade.

ORARIO ESTIVO DELLE SS. MESSE A S. LORENZO

Dal **15 luglio** al **26 agosto** le SS. Messe festive nella Chiesa di S. Lorenzo si celebreranno alle **ore 11.00** e alle **ore 19.00**. (Non si celebra nella Chiesa di S. Antonio)